

Una voce. Al paragrafo ottavo.

COSSATO. Mi pare dovrebbe venire in seguito all'articolo 5.

Una voce. Dopo l'alinea 8 dell'articolo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento del deputato Farina.

VALERIO L. Mi pare che la chiusura della discussione sia stata pronunciata sopra l'emendamento proposto dalla Commissione, e che quindi non sia il caso di considerarla anche come chiusa sull'emendamento proposto dall'onorevole deputato Farina, tanto più che è un emendamento subordinato al caso che fosse rifiutato quello proposto dalla Commissione, la qual condizione ha precisamente questo carattere che non si potesse discutere prima che si sapesse se fosse accettato o no quello proposto dalla Commissione.

FARINA P. Io ritiro il mio emendamento, salvo a riprodurlo in seguito.

PRESIDENTE. Pongo ai voti la redazione della Commissione, che è stata accettata dal Ministero, e che è così concepita:

« Tutti coloro i quali senza essere negozianti vengono però contemplati nell'articolo 7. »

(È approvata.)

FARINA P. Riproduurrò ora la mia aggiunta.

PRESIDENTE. L'aggiunta proposta dal signor Farina a quest'articolo è la seguente:

« Anche i pesi e le misure di cui si servono i proprietari per la compera o vendita delle derrate, o per la misura del lavoro dei loro operai sono assoggettati alla verifica- zione. »

CHAPPERON. Je désirerais que l'on vouldt mettre la *vérification périodique* au lieu de la *vérification annuelle*.

PRESIDENTE. Sarebbe dunque surrogando la parola *periodica* alla parola *annua* che l'onorevole Chapperon intende variar la redazione dell'articolo.

MOIA. Io non so comprendere qual differenza vi sia tra l'emendamento Farina e quello della Commissione, che fu ora rigettato. La Camera, rigettando la proposta della Commissione, intese di non sottomettere i proprietari all'obbligo della periodica verifica- zione dei pesi e misure di loro uso; ed ora l'emendamento Farina tende appunto a far pesare sui proprietari quest'obbligo della verifica- zione.

A me pare che, se la Camera lo adottasse, sarebbe in contraddizione con sè stessa.

FARINA P. Il mio emendamento non consiste nell'assoggettare i proprietari alla verifica- zione, ma soltanto di metterli nell'obbligo di servirsi di pesi verificati: in questo modo la cosa è ben diversa. Il proprietario può mandare a prendere i pesi verificati ove essi sono, senza essere esposto costantemente alla vessazione di dover comportare che un impiegato s'introduca in casa sua col pretesto di verificare i pesi.

Si tratta, a parer mio, di un inconveniente non lieve, e il mio emendamento tende a porvi riparo, mentre ha lo scopo di conciliare il principio della garanzia pubblica colla sottrazione ad un tempo del proprietario dall'incomodo e dalla vessazione di veder continuamente un impiegato introdursi in casa sua per l'oggetto che ho poc'anzi accennato.

SANTA ROSA P., ministro d'agricoltura e commercio. Farò osservare all'onorevole preopinante che, in quanto all'effetto, il suo emendamento è identico a quello della Commissione. (*Segni di dissenso del deputato Farina*) Domando perdono. L'articolo della Commissione non obbliga

verun proprietario ad avere in casa propria i pesi e le misure verificate periodicamente, ma esige soltanto che quando vende ne faccia uso, così che intendendo egli nel suo emendamento di dar la facoltà al proprietario di mandare a cercare al centro del comune le misure verificate periodicamente, quando vende e compra, rimaneva pure sottintesa nell'articolo proposto dalla Commissione. Ora io domando, se in tanti mandamenti rurali che hanno un territorio vastissimo il proprietario, quando alla sera del sabato paga la mercede ai suoi operai con un'emina di grano o con un'emina di riso, potrà mandare a prendere al comune le misure verificate per far questo smercio alla spicciolata delle sue derrate.

Per queste semplici ragioni io mi trovo in obbligo di respingere siffatto emendamento.

FARINA P. Faccio osservare che tutte le disposizioni che vengono dall'articolo 12 in poi contemplano il caso in cui l'individuo rivestito dell'autorità di verificare i pesi o misure possa esercitare la sua autorità e le sue attribuzioni. Quindi, quando si dice: tutti gli utenti sono obbligati ad avere il peso verificato, ed il dire che quelli che si servono dei pesi per eseguire la vendita devono servirsi di pesi verificati, il caso è molto diverso, perchè il loro obbligo non è più personale, e quindi non può dar luogo ad una visita, ma semplicemente ad una rigorosa pena contro la contravvenzione. Quindi trovo che in ciò vi è molta differenza, e così insisto nell'aggiunta da me proposta.

PRESIDENTE. Pongo ai voti l'aggiunta del deputato Farina.

(Non è approvata.)

Ora viene l'accertamento della tassa di 40 centesimi; se nessuno domanda la parola, lo pongo ai voti.

(È approvato.)

MICHELINI. Io aveva in animo di proporre un emendamento riguardo a quest'alinea, ma mi pare che si dovrebbe stabilire una divisione, votando il rimanente dell'articolo già sanzionato dalla Camera.

PRESIDENTE. Io invece credo che si debba seguire la votazione sopra questo alinea.

MICHELINI. Allora domando la parola.

Ecco i termini di questo paragrafo: « Questa tabella verrà di dieci in dieci anni riveduta e sottoposta all'approvazione del Parlamento. » Io propongo la soppressione di questa disposizione. Primieramente essa mi pare inutile, in quanto che i poteri legislativi, tanto più quando le Camere che compongono il Parlamento sono dotate della facoltà d'iniziativa, possono cambiar leggi quando lo credono opportuno. In secondo luogo, questa disposizione la credo incostituzionale, in quanto che noi non possiamo imporre ai nostri successori l'obbligo di fare o di non far leggi; i nostri successori avranno gli stessi diritti che abbiamo noi, e noi non siamo dotati del potere costituente. Per questi motivi io propongo la soppressione di questo paragrafo.

DESPINE, relatore. Le Gouvernement, dans le projet qu'il avait présenté, a ajouté ce paragraphe à l'article 7. Vraiment ce paragraphe se rapportait au tarif tel qui avait été proposé dans la précédente Législature. Dans la Commission, l'honorable monsieur Michelini, qui en faisait partie, a soulevé la question qu'il fait dans ce moment. Mais la majorité de la Commission n'a pas partagé son avis, parce que elle a considéré l'effet moral que la loi devait produire. Le Gouvernement a déclaré qu'il ne considèrait pas le tarif comme un impôt, mais uniquement comme le remboursement des frais de la vérification. Or, comme on ne